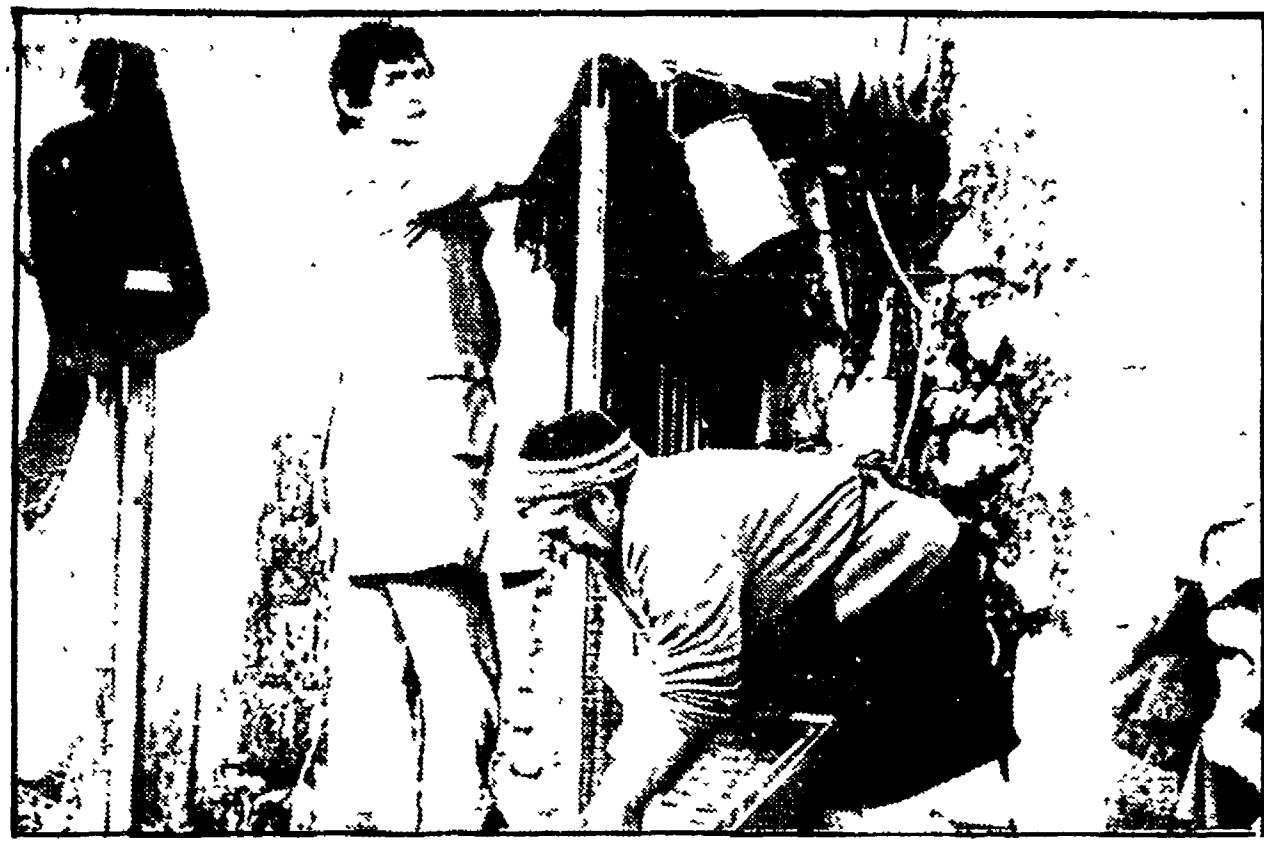


Per rilevamenti nei paesi colpiti dal terremoto

Un'altra squadra di tecnici nella zona sinistrata «adottata» dalle Marche

Prosegue l'opera di coordinamento dei soccorsi - Riunione dei responsabili degli uffici del Genio civile delle quattro province



Nella zona di Monte Pennino

Panico e qualche danno nel Maceratese per due scosse di terremoto

Raggiunto il quinto grado della scala Mercalli - Alcune case lesionate a Serra Patrona

MACERATA — Momenti di paura, la notte scorsa, sulla montagna maceratese, per due «serie» di scosse telluriche avvertite in modo particolare nella zona di Monte Pennino, a una quarantina di chilometri di distanza da Camerino. La terra ha tremato due volte, alle 21.13 ed all'1.41, con scosse che hanno raggiunto il quinto grado della scala Mercalli. Diverse famiglie sono state svegliate nel sonno e si è avuta qualche scena di panico, ma non si registrano fortunatamente danni, anche perché la zona, collinare e montuosa, è

abbastanza poco popolata. Crepe nei muri e alcune case lesionate, anche se in modo non grave, si registrano invece in un altro piccolo centro del Maceratese, Serra Patrona, e più precisamente nella frazione di San Venazio, per alcune scosse di terremoto verificatesi nel primo pomeriggio di mercoledì. L'intera zona, va ricordato, è di quella della Valnerina, e non di rado è interessata dai movimenti «di assestamento» del sisma che colpì, in modo particolarmente dannoso, anche perché la zona, collinare e montuosa, è

Chiesto un incontro alla Regione

I lavoratori autonomi sollecitano l'applicazione della riforma sanitaria

ANCONA — Il 31 dicembre scadono i termini per l'applicazione della Riforma sanitaria e di fronte ai gravi ritardi della Regione per atti di sua competenza le organizzazioni dei lavoratori autonomi delle Marche: Coldiretti, Ona, Cgia, Confcommercio, Confesercenti, hanno chiesto un incontro con l'assessore alla Sanità Elio Capodaglio al quale hanno potuto con molta nettezza i problemi più urgenti relativi all'attuazione di una riforma. Istituzione di un periodico rapporto informativo ed operativo tra le suddette organizzazioni e l'Assessorato per l'attuazione; un impegno urgente e convinto perché entro la fine dell'anno vengano insediate le 24 ULSS delle

Marche assieme alla definizione, previa consultazione, degli ambiti territoriali dei distretti sanitari di base; sollecitazione approvazione del piano sanitario regionale, regionale dell'ULSS. «Necessità di una legislazione regionale relativa ai ruoli del personale, il riordino di tutta la proflessi e sanità veterinaria. Infine si è rilevata l'opportunità di considerare essenziale il ruolo dei patronati di emanazione sindacale e professionale per la attuazione della riforma stessa. Dopo l'approfondimento dei tempi posti in discussione lo assessore Capodaglio ha dichiarato la piena disponibilità ed il suo impegno.

Una mostra e un convegno per l'Enciclopedia di Diderot

ANCONA — La «Enciclopedia» di Diderot e D'Alembert, stampata sul finire del '700 sfruttando la collaborazione dei maggiori geni e pensatori francesi del secolo e grazie alla caparbia volontà dell'editore Le Breton, fu ed è tuttora la più grossa testimonianza storico-culturale dell'illuminismo. Opera monumentale ricamata illustrata, la «Enciclopedia» è stata riprodotta, in versione integrale, per poche volte da allora: l'ultima in ordine di tempo, è quella (nell'originale lingua francese) dell'editore parnese Franco Maria Ricci, già noto per le sue pubblicazioni tanto particolari quanto ricercate dai bibliofili. Al di là di un interesse commerciale, l'iniziativa ha certamente un valore culturale proprio ed autonomo, contribuendo anche a risollevar l'interesse per lo studio di quell'importantissimo periodo storico. Comune di Falconara, Provincia e Regione Marche, con il patrocinio del-

la Cassa di Risparmio di Jesi e la collaborazione della Libreria «Franco Maria Ricci» di Ancona, hanno perciò voluto dar vita ad un momento che servisse, contemporaneamente, a scopo divulgativo e di approfondimento. Ecco quindi il perché della Mostra che si inaugurerà domani dalle ore 18 (proseguendo fino al 13 gennaio) nel Castello di Falconara Alta, così del Convegno di Studi che si aprirà domani mattina alle 9.30. Un appuntamento di rilievo al quale, oltre alla partecipazione di studenti del 5° anno dei Licei Scientifici di Ancona e Falconara, interverranno una serie di eminenti studiosi: Puro Diaz, della Scuola Normale Superiore di Pisa; Roberto Finzi, dell'Università di Bologna; Werther Angelini, dell'Università di Urbino; Andrea Calzolari, studioso del '700. Il dibattito, che seguirà il breve intervento del Sindaco ospite, sarà poi concluso dallo stesso editore Ricci.

Come Ancona risana e recupera il suo centro storico dopo il sisma del '72

Ricostruzione «pulita», un esempio c'è

Un mastodontico lavoro di riassetto urbano e i buoni risultati già ottenuti - Fin dall'inizio una condotta politica unitaria ed il consenso dei cittadini - La legge speciale e la sua gestione - Ora è la volta del rifinanziamento degli interventi e dell'avvio della seconda fase

Spettacolo del Teatro del Canguro a favore dei terremotati

ANCONA — «Improbabile storia di Mary Janos, soldato», la rappresentazione della compagnia anconitana d'animazione «Teatro del Canguro» prodotta dal Comune di Falconara Marittima con il patrocinio del Centro marionette e burattini di Parma, andrà in scena domani per la «prima» al cine teatro «Excelsior» di Falconara, a partire dalle ore 17. La replica è già stabilita per domenica mattina alle ore 10.30.

Lo spettacolo era già stato offerto, a partire da mercoledì scorso, ai ragazzi delle scuole dell'obbligo della cittadina rivierasca, in successive repliche mattutine. Il prezzo del biglietto è stato fissato in mille lire, e l'intero incasso sarà devoluto a sostegno delle popolazioni terremotate del Meridione. Nelle settimane seguenti, a partire dal 16 dicembre, il «Teatro del Canguro» porterà la sua storia in numerosi altri comuni delle Marche ed anche fuori «confine» regionale.

Un centro italo jugoslavo per i beni culturali

PESARO — Ha luogo oggi a Pesaro, presso la sede comunale, una riunione tra i rappresentanti delle principali città italiane e jugoslave della costa adriatica per definire la costituzione di un centro di documentazione per la conoscenza e la salvaguardia dei beni culturali e ambientali.

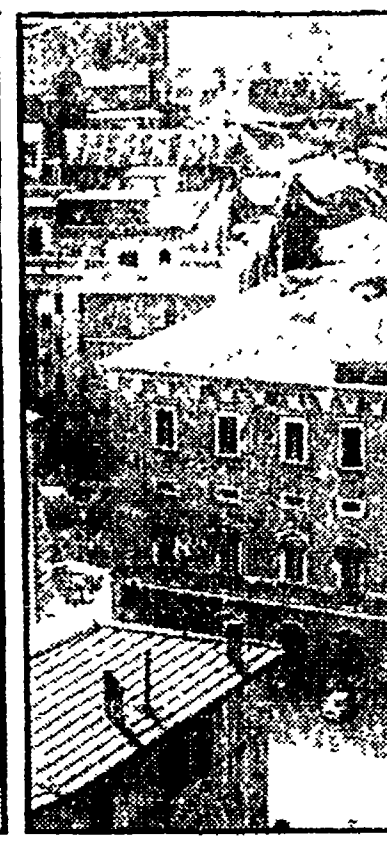
La costituzione di questo centro, che dovrebbe avere sede a Pesaro e a Spalato, era stata sollecitata nel corso dell'ultima conferenza delle città adriatiche svoltasi a Porto Rose il 17 e il 18 aprile scorso. Il centro opererà per raccogliere e scambiare informazioni, materiali e conoscenze tecnico-scientifiche e settori di interesse storico, artistico, metodologico di protezione dei beni culturali, in relazione alle tecniche specifiche di conoscenza, salvaguardia e conservazione delle aree di rilevante interesse paesaggistico e ambientale della fascia costiera, in relazione alle attività di protezione degli habitat peculiari e di istituzione di parchi e riserve naturali.



ANCONA — Parliamo ancora di un sisma, dei suoi effetti, di come ad esso si è reagito nel passaggio cruciale della «ricostruzione». Una volta tanto, lo facciamo senza l'obbligo di citare rubriche e malefatte di sciacalli affaristi, uomini politici amministratori locali: il riferimento, come è evidente, è al terremoto che colpì Ancona per intero '72 (la prima scossa fu il 25 gennaio), con «tre» grandi e piccoli (si arrivò al 10. grado della scala Mercalli, la stessa intensità di quello irpino-lucano).



Scandali uguali zero, abbiamo detto; in compenso, un mastodontico lavoro di riassetto e risanamento avviato e con buoni risultati: 30 miliardi finora ottenuti dallo stato e già spesi direttamente dal Comune con 188 alloggi già riconsegnati e altri 304 in corso di ultimazione (sugli oltre 800 del programma completo); nonché un'ampia ristrutturazione delle opere di urbanizzazione e il riattamento di decine di locali al piano terreno da adibire a uso pubblico, commerciale e artigianale. Senza



contare poi l'intervento privato che, particolarmente fuori dalla cerchia del centro storico, ha operato sfruttando il contributo a fondo perduto di 5 miliardi erogati attraverso la Regione e per il quale si attende ora il rifinanziamento statale. Nelle settimane e mesi che seguirono quello drammatico che giornale, la città — retta inizialmente da un centro-sinistra stretto da un forte movimento di rinascita e dal '76 da una coalizione democratica composta da PCI-PSI-PRi e poi anche

PSDI — è passata via via per le tendopoli, il netto «vincente rifiuto delle baracche (troppo forte era il ricordo del Belice)» il soggiorno negli alberghi e l'esodo in provincia di quasi ventimila abitanti, per completare poi il primo «giro di boa», con la costruzione dei primi quartieri nuovi, realizzati appositamente per il sisma, e poi da IAC P e Comune. Non ci furono morti allora grazie anche al sostanziale rispetto delle norme antisismiche emanate dopo il disastro terremoto del '0, ma l'assetto urbano della città fu egualmente sconvolto: il centro storico (quartieri di Capolimonte e Guasco S. Pietro), particolarmente denso di edifici in precarie condizioni, fu lacerato da molti crolli, spopolandosi rapidamente e assumendo il triste aspetto di un «cimitero degli elefanti».

Di fronte al pericolo, già in agguato, di massicce operazioni speculative, il PCI — non da solo e sulla base di un vastissimo consenso fra la popolazione ed i senzatetto — riuscì ad imporre una condotta politica unitaria. Dal quartiere fino al Parlamento, do e i rappresentanti cittadini e regionali di tutti i partiti presero quella che oggi è la legge «speciale» per il sisma. Provvedimento straordinario che però, per la scelta di affidare la gestione politica ed operativa all'Ente locale, ebbe allora (ma ancor oggi) un valore «rivoluzionario». E sicuramente anche su questa si si è ottenuta una ricostruzione intelligente e «pulita»: quella ricostruzione che, frutto d'unità politica al primo momento, è stata in seguito uno dei denominatori comuni per l'attuale larga maggioranza al comune (con la sola DC alla opposizione, radicali e missini a parte). A tali positive premesse, le scelte per la rinascita furono perfettamente conseguenti: adottando il criterio del massimo ritorno possibile dei precedenti abitanti (così da mantenere la caratteristica popolare di questi quartieri, tutti raccolti attorno al porto). A fianco di questa furono a risanamento, piuttosto che a demolizioni, il tutto facilitato da quella stessa legge speciale che, garantiti i diritti dei legittimi proprietari, concedeva però al Comune il rapido diritto d'usufrutto in caso di inattività dei primi.

Siglata l'ipotesi d'accordo sull'integrativo provinciale

Contratto per i 6000 edili del Pesarese

I suoi termini verranno ora discussi nei cantieri dai lavoratori - Valutazione positiva della FLC - Una difficile vertenza per vincere le resistenze dell'ANCE - I punti più qualificanti dell'intesa

PESARO — Siglata a Pesaro l'ipotesi di accordo per il contratto integrativo provinciale dei lavoratori dell'edilizia. I suoi termini saranno discussi nei cantieri e in tutte le zone del territorio provinciale, ma intanto si registra la valutazione positiva della FLC sulla sostanza dell'accordo firmato con l'Associazione dei costruttori (ANCE).

L'integrativo interessa circa seimila lavoratori edili impegnati da oltre quattro mesi in una vertenza resa aspra dall'iniziale atteggiamento dell'ANCE che, a differenza di quanto avveniva in altre province, metteva addirittura in discussione l'opportunità di una trattativa a carattere provinciale. Le oltre venti ore di sciopero e soprattutto la compattezza dei lavoratori hanno costretto l'ANCE pesarese come ricordava una nota della FLC a scendere al tavolo della trattativa e ad avviare un confronto che si è appunto concluso con la firma dell'ipotesi di accordo. I punti più qualificanti dell'ipotesi di accordo sono:

- 1) Diritti di informazione e subappalto. Disponibilità dell'ANCE ad incontri semestrali per esaminare le prospettive del settore in ordine a occupazione, mercato del lavoro e mobilità, a piani di formazione per giovani leve, a programmi di investimento in merito alla industrializzazione e a convenzioni tipo che consentano l'abbattimento dei costi delle costruzioni. L'ANCE inoltre fornirà, dietro richiesta della FLC, le informazioni preventive sul subappalto per tutte le imprese e i cantieri della provincia.
- 2) Malattia e infortunio. Sulla carenza la risposta dell'ANCE è stata assolutamente

negativa, come nel resto del paese. Per quanto riguarda l'anticipo c'è l'obbligo per tutte le imprese, di trasmettere, entro la fine di ogni mese, dati e documentazione alla Cassa edile, in maniera che la medesima possa liquidare mensilmente le competenze. In caso di infortunio le imprese corrisponderanno al lavoratore anticipi del 60 per cento della retribuzione.

3) Apprendistato. Sono stati abbassati di sei mesi i periodi e la durata dell'apprendistato. Si garantisce inoltre, attraverso la Cassa edile, la copertura dei periodi vuoti, quindi anche per la cassa integrazione, per tutti gli apprendisti della provincia.

4) Qualifiche. C'è stato da parte dell'ANCE un rifiuto rispetto alle richieste del sindacato. Comune viene dichiarata la disponibilità alla verifica nei singoli cantieri.

5) Mensa. Vi è stata una risposta positiva alle richieste della piattaforma in riferimento alla mensa nei cantieri situati in lontananza dei centri abitati con almeno venti operai, per quanto riguarda la possibilità del pasto caldo e per quel che riguarda la possibilità di usufruire di mense sociali e interaziendali. Il costo del pasto sarà a carico dell'impresa per il 60 per cento. E' anche prevista una indennità di mensa di 500 lire giornaliere.

6) Indennità territoriale. Dal 1 novembre 1980 aumento di lire ventimila per tutti. La stessa cifra dal 1 maggio 1981. Dal 1982 aumenti riparametrati.

7) Erogazione Cassa edile. Viene erogata ad agosto per cinque mesi e a dicembre per sette mesi.

Domani ad Ancona il 1° congresso regionale dell'UISP

Uno stesso peso sulla bilancia per sport e attività motoria

A colloquio con Flavio Brasili presidente uscente - Occorre un riequilibrio tra agonismo e pratica sportiva quotidiana di massa

ANCONA — L'UISP è l'articolazione sportiva dell'Arci. Nelle Marche conta circa novemila iscritti fra gli adulti, 3500 fra i giovanissimi. La maggior parte delle attività vengono svolte in tutte le Marche, nella pallanuoto, nell'atletica leggera, nel podismo. I giovani sono quasi tutti raggruppati nei centri formativi presenti in moltissimi comuni della nostra regione. Il numero degli iscritti è in crescita in tutte le Marche.

Questa, molto in sintesi, la consistenza dell'UISP Marche alla vigilia del Congresso regionale di questa battaglia. Adesso però è arrivato il momento più difficile: approvata la legge si tratta di gestirla. La legge è del maggio scorso ma ancora non si è incassato il meccanismo di gestione. Tant'è vero che una parte dei fondi per il 1980 proprio quelli per gli Enti di promozione sportiva e per l'attività di base sono andati persi perché la Regione non ha ancora deliberato in tempo utile.

Ritardi si registrano anche nel via alla Consulta regionale per lo Sport che dovrebbe definire il riequilibrio sul territorio. Nei rapporti con gli Enti locali c'è da distinguere. In alcuni comuni della nostra regione si registrano esperimenti avanzatissimi, come per esempio in alcuni comuni della zona di Senigallia dove le amministrazioni comunali hanno concesso all'UISP la gestione diretta di alcuni impianti sportivi di proprietà dell'Ente locale. Con altri comuni, invece, non riusciamo ancora a rompere un rapporto di scetticismo quasi tradizionale nei confronti degli enti di promozione sportiva. Molto spesso le nostre proposte in questi casi cadono nel vuoto.

Lo slogan del congresso sarà sicuramente progetta e prospettare ipotesi di lavoro precise da proporre nuovamente ai comuni per far sì che da parte di alcuni di essi non si continui ad ignorare l'UISP. Lo slogan del congresso è il seguente: «L'UISP Marche per lo sviluppo delle attività motoria e sportiva».

«Facciamo questa differenza non perché riteniamo esista sul territorio» — precisa il segretario regionale uscente dell'UISP, «il criterio di agonismo e di superamento di se stessi riten-

go sia di base in tutte le fasce di età e in tutte le categorie sociali che praticano attività sportiva. Adesso intendiamo i giovani, i giovanissimi, gli anziani, gli handicappati rispetto allo sport agonistico comune come quella dell'atletica leggera, del basket, dimenticando però che parallelamente cresceva il dibattito sulle attività motorie di massa. Il futuro dello sport dell'attività motoria e del nostro paese si gioca sul riequilibrio di queste forme e attraverso una crescita parallela di tutti questi momenti che lo sport propone.

«In particolare con il Congresso di domani intendiamo lanciare l'attività motoria degli anziani che non è assolutamente attività fisiologica di recupero che tra l'altro non spetta a noi. Per gli anziani, abbiamo da tempo lanciato il progetto di collegamento più continuo con quelle forze che in questo senso incidono, la scuola, l'amministrazione comunale, le associazioni ecc. Ma quello di una diversa e migliore strutturazione della nostra organizzazione, più rispondente alle esigenze che, in campo culturale e sportivo, provengono dal territorio, è proprio uno dei nostri obiettivi principali del nostro Congresso».

Franco De Felice

«Collettiva natalizia» alla Gioacchini d'Ancona

ANCONA — Ancora una iniziativa della Galleria d'arte Gioacchini d'Ancona che, pur avendo aperto da appena un mese, ha già ospitato due «personali»: Trubbiani e Gutuso. Questa volta, invece, si tratta della «collettiva natalizia». Una ventina circa gli artisti che espon-

gono: Alfieri, Bartoli, Cantatore, Cappelli, Cassinari, Cazaniga, Di Gessa, Duca, Fanesi, Giuliodori, Gutuso, Migneco, Morlotti, Peruzzi, Ranunculoi, Rossini, Spezi, Tamburini, Treccani, Trubbiani. L'inaugurazione è in programma per oggi pomeriggio alle ore 18.

I programmi di Telespesaro

ORE 17.30: Calcio brasiliano: Vasco De Gama Atletico; 18.25: Spazio musicale; 18.50: Andiamo al cinema; 19.00: Scuolabus; 19.15: Oggi e domani; 19.30: Spazio musicale; 20.00: Cartoni animati; 20.25: Telespesaro giornale; 21.00: Superclassifica show; 21.45: Spazio aperto; 22.30: L'avversario da battere e Banco Roma; 23.00: Il teatro di Dick Powell.

Marco Bastianelli